

Domani, alle 17, grande incontro di lavoratori, donne, giovani per la vittoria del «NO»

Festa popolare a S. Giovanni

Sarà presente il compagno Luigi Longo - Parlerà Gian Carlo Pajetta - La manifestazione politica sarà preceduta da uno spettacolo: interverrà Claudio Villa - Oggi Assemblée del PCI a San Lorenzo e in altri quartieri - Iniziative unitarie per sottolineare la straordinaria affermazione del 12 maggio in difesa della libertà contro la sopraffazione

Alla presenza del compagno Luigi Longo, presidente del PCI, una grande festa popolare per la vittoria del 12 maggio si svolgerà domani alle 17 in piazza S. Giovanni. Nel corso dell'incontro con i cittadini romani, prenderà la parola il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione. La manifestazione politica sarà preceduta da uno spettacolo a cui daranno vita artisti, attori, cantanti. Interverrà, tra gli altri, Claudio Villa. Parteciperanno anche numerosi complessi musicali di giovani. La vittoria del NO nel referendum è stata festeggiata in questi giorni con decine di entusiastiche assemblee popolari. Alcune sono in programma oggi: a S. Lorenzo, alle 19,30, presso la sezione del PCI, in via dei Latini 73 si terrà una manifestazione per celebrare la vittoria del 12 maggio e il successo particolarmente significativo conseguito nel quartiere, dove la percentuale del NO, passando dal 50,99 ottenuto dai partiti divorzisti nelle elezioni politiche del 1972, ha raggiunto lo straordinario risultato del 72%.

FROSINONE

No alla «tutela» della destra dc

Grande successo anche nella provincia di Frosinone dello schieramento divorzista col voto del 12 maggio. Fu la Ciochiara, e in particolare modo il capoufficio, hanno dimostrato in tal modo di essere sulla strada buona per scrollarsi di dosso la lunga e asfissiante «tutela» di personaggi come Andreotti e altri big della destra democristiana, che in questa zona del Lazio hanno sempre niente volti, in ogni competizione elettorale. Non sono serviti a molto gli sforzi degli andreattiani locali e dei recenti acquisti della corrente fanfaniana, né le visite in Cicciara degli stessi esponenti fanfaniani e andreattiani per tentare di mettere in moto la grossa macchina elettorale e clientelare del partito di maggioranza relativa. Lo schieramento del «si», infatti, solo di poco ha superato il 50% dei voti nell'intera provincia, per la precisione il 51,2, nonostante che lo elettorato democristiano nelle elezioni politiche del '72, assieme a quello della destra neofascista, arrivasse al 50%. Lo schieramento dei partiti laici democratici ha avuto un balzo di ben 6,7 punti in percentuale, portandosi dal 42,1% del 1972 al 48,8% di domenica scorsa. Esaminando nel particolare il voto ciochiara emergono ancora più alcuni elementi straordinariamente positivi. In primo luogo, il risultato del voto del capoufficio, dove lo schieramento divorzista ha raccolto un vistoso successo, raggiungendo il 52,4% dei voti contro il 47,6% del si. Va subito sottolineato il forte balzo in alta percentuale che ha portato alla vittoria i partiti del «no» la cui precedente percentuale era appena del 38%.

Questo centro, tradizionalmente democratico, è pervenuto lunedì pomeriggio, appena un'ora dopo la chiusura del seggio, al primo esaltante risultato che dava al «no» la stragrande maggioranza dei voti. Ad Anagni, nella zona nord della provincia, si è raggiunto il 61,4%, percentuale confermata in tutti i comuni circostanti (Piglio, Pallano, Serrone, ecc.). Anche nel sud della provincia, nel Cassinate, la tendenza è risultata estremamente positiva, facendo registrare l'avanzata nella quasi totalità dei comuni rispetto alle elezioni del '72. Particolarmente brillante il risultato di Cassino, dove il «no» ha sfiorato una clamorosa vittoria raggiungendo il 47,2%, con un balzo di ben 21 punti in percentuale. Determinante è stata per questo risultato la presenza della giovane classe operaia della Fiat di Piedimonte San Germano. Altro sorprendente risultato è dato dalla vittoria riportata nel comune di Sora (centro a maggioranza democristiana e fausto elettorale di Andreotti) con una percentuale del 51,6%, e un'avanzata dell'8,4%. A questi eccellenti risultati si aggiungono quelli di Ceprano (64,8%), di San Donato Valcomino (61%), Ferentino (54,2%), Isola Liri (66,8%). Una vittoria, quella della provincia di Frosinone, che è stata costruita con una lunga e appassionata campagna elettorale, cui il nostro partito ha partecipato con impegno e intelligenza assieme a tutti i partiti democratici e democratiche. A questa affermazione hanno indubbiamente contribuito masse di elettori cattolici che in questa occasione hanno risposto allo spirito della campagna sopraffatrice della DC e hanno inteso dimostrare di essere a fianco delle masse lavoratrici per una battaglia di libertà di civiltà.

Maurizio Federico

Intervento del PCI alla Provincia

Aprire l'ospedale a Palombara Sabina

L'ospedale di Palombara Sabina, pronto da tre mesi, deve essere aperto e messo in grado di funzionare. Contemporaneamente ne deve essere sollecitata la decisione anche la classificazione. Questo ha ieri sera chiesto con forza il gruppo comunista alla Provincia con un intervento del compagno Marletta il quale ha vivacemente criticato i ritardi della giunta regionale di centro sinistra sulla legge sui comprensori sanitari. La popolazione di Palombara ha detto Marletta — ha tutte le ragioni per protestare contro i ritardi. Sbagliando indirizzo, i comunisti per nascondere le responsabilità della DC e della maggioranza rivolgono l'attacco non ai partiti ed agli uomini che di tale grave stato di cose sono responsabili, ma alle istituzioni democratiche, come è stato in parte fatto l'altra mattina con la manifestazione di fronte alla Regione e con la conferenza stampa di ieri, proprio con l'obiettivo di far dimenticare le responsabilità che sono della DC e dei suoi alleati (tra cui il PRI). Marletta ha quindi invitato la giunta provinciale a farsi promotrice presso la giunta regionale di un'iniziativa perché la questione dell'ospedale di Palombara venga risolta al più presto tenendo conto degli interessi della popolazione e dell'intera regione. Marletta ha anche sollecitato da parte della giunta provinciale la convocazione della conferenza provinciale della sanità. Il consigliere del PCI aveva risposto ad uno strumentale ed astioso intervento del repubblicano Petrocchi. Il consiglio provinciale — con un intervento del presidente La Morgia — ha anche espresso il suo sdegno per la tragedia di Palombara. Sono altri questi che colpiscono solo degli innocenti — ha detto La Morgia — e non aiutano la lotta del popolo palombarino, il cui diritto invece essere tutelato. Nel corso della discussione di un'interrogazione presentata dal gruppo comunista e sulla quale ha risposto il consigliere di maggioranza, il consiglio ha condannato l'atteggiamento assunto alcune sedute fa dal gruppo missino che nella votazione per la elezione del presidente della giunta provinciale ha votato contro i consigli di amministrazione degli ospedali aveva votato, offendendo la dignità dell'assemblea, il nome di Eletta Paggiuca.

vita di partito

CC.DD. — Cella-Menti: ore 19 (Ciano); Esquilino: ore 19,30 (Grega); Ponte Mammolo: ore 19; Marano: ore 19,30 (Aicita); Mario Alicata: ore 19,30 (Tagliano); Borgo Prati: ore 19 (Toniolo); Colferro: ore 20 (Stratella). ZONA TIVOLI — A Tivoli alle ore 18 riunione dei Consiglieri delle Comunità Montane (Maderaci-Micucci). SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Studentesca: ore 19,30 (Grega); cellula magistrato: ore 21 in Federazione; Segretari di cellula ore 18 in Federazione. PCI — Anguillara: ore 19, assemblea per festa di Nuova Generazione (Bertini).

Il grande risultato conquistato il 12 maggio dallo schieramento divorzista sarà inoltre esaltato nel corso dei numerosi comizi unitari indetti per stasera al Trullo (alle ore 18 con tutti i partiti che si sono impegnati per il NO: per il PCI vi parteciperà il compagno Mammucari), a Nettuno (PCI, PSI, PSDI, alle 18, con il compagno Fioriello), a Lanuvio (PCI, PSI, PSDI, PRI, alle 18 con Agostinelli), a Civitavecchia (PCI, PSI, PRI, alle 18, con Ranalli).

Nel corso della mobilitazione sviluppata in occasione della campagna per il referendum e nel clima di entusiasmo che ha fatto seguito alla affermazione democratica del 12 maggio, un ampio rafforzamento hanno conosciuto e continuano a registrare le organizzazioni del partito. Questa incessante crescita del partito si svolge in condizioni nuove e più favorevoli in tutti i campi, soprattutto sui temi della battaglia di libertà e di civiltà che — come ha rilevato in un suo comunicato dell'altro giorno il comitato direttivo della Federazione romana del PCI — possono unire le forze democratiche e antifasciste.

L'aumento degli iscritti e dei reclutati al partito è divenuto costante: ogni giorno altri lavoratori, donne, giovani chiedono di militare nel PCI. Altri 5 reclutati si sono avuti al Quattrocchio e 2 a Ponte Mammolo, mentre la sezione Centocelle annuncia altri 20 tesserauti. Centocelle ha, inoltre, completato ieri i versamenti per la sottoscrizione, raggiungendo il 100% dell'obiettivo fissato.

La campagna di sottoscrizione si concluderà domani nel corso della grande festa popolare a S. Giovanni, presso il palco allestito nella vasta piazza.

Tutte le sezioni della città e della provincia sono invitate a completare i versamenti e a aggiornare la situazione del tesseraamento.

Le sezioni sono anche invitate a ritirare presso i centri di zona il materiale di propaganda per la vittoria del 12 maggio.



I cittadini che hanno festeggiato sotto la direzione del PCI la vittoria del NO nel referendum del 12 maggio

Giornata di lotta per la casa: i lavoratori in corteo dal Colosseo

ALLE 17,30 CON LAMA A SS. APOSTOLI

Rilancio dell'edilizia economica e popolare, servizi sociali: sono gli obiettivi al centro della manifestazione - Un appuntamento di lotta particolarmente importante per Roma, dove è aperto il confronto tra Comune e sindacati - Dalle 15 scioperano gli edili - Raggiunto l'accordo per la SNIA di Colferro

Chiesta per un deputato dc

Autorizzazione a procedere per lo «scandalo Appia»

La giunta competente della Camera dei deputati ha deciso di proporre l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato democristiano Mario Gargano per lo scandalo dell'acqua Appia. Il parlamentare è accusato di «militare credito». La proposta della giunta dovrà essere ora approvata dall'assemblea legislativa, cui spetta, in questi casi, l'ultima parola. La richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato dc fu formulata dal procuratore della repubblica di Roma, in seguito ad alcune sue responsabilità che sarebbero emerse nel 1972, nel corso delle indagini sulle caratteristiche batteriologiche dell'acqua minerale «Appia», condotta dal professor Amendola. Lon Gargano avrebbe offerto la propria «protezione», in cambio di denaro, all'amministratore unico della società, vantando appoggi presso personalità degli ambienti giudiziari, politici e tecnici e facendo credere «secondo l'accusa — di aver affrontato alcune spese per assicurare una conclusione positiva dell'inchiesta. In particolare — è detto nella domanda di autorizzazione — il parlamentare democristiano avrebbe assicurato di essere in rapporti di stretta amicizia con il prefetto Amendola.

Per migliori condizioni di lavoro

Autotrasportatori protestano a Civitavecchia

Il miglioramento delle condizioni di lavoro e il ruolo del trasporto nello sviluppo economico e industriale della Regione, sono stati al centro della giornata di lotta qui hanno dato vita, ieri, gli autotrasportatori del consorzio del porto di Civitavecchia. Lo sciopero è stato indetto dall'UPRA (Unione provinciale romana degli artigiani) per richiedere, tra l'altro, l'insediamento di un «terminal» per gli automezzi, che renda più organico e più civile il rapporto tra il lavoro degli autotrasportatori e le attività portuali. Una delegazione di lavoratori e di dirigenti dell'UPRA è stata ricevuta dal sindaco Venanzio. Nell'incontro è stata sottolineata l'importanza che un'area di parcheggio avrebbe per il completamento delle attività portuali collaterali e per l'incremento degli investimenti e dell'occupazione. Il sindaco, confermando la disponibilità dell'amministrazione comunale alla richiesta del consorzio, ha assicurato che la giunta municipale, nel contesto delle iniziative che intende promuovere per avviare l'industrializzazione della zona, rispetterà le esigenze degli autotrasportatori.

Una delegazione a colloquio col sottosegretario

Protesta di produttori vinicoli al ministero dell'Agricoltura

Al centro delle richieste: controllo sulle sofisticazioni, sovvenzioni per le annate di scarsa produzione e distillazioni agevolate

Alcune centinaia di produttori di vino, provenienti da varie regioni d'Italia, hanno protestato ieri, davanti al ministero dell'Agricoltura, contro le sofisticazioni, contro le sovvenzioni nelle annate di scarsa produzione, per le distillazioni agevolate.

Una delegazione di coltivatori vitivinicoli al termine della manifestazione, si è incontrata con il sottosegretario dell'agricoltura, on. Lo Bianco. Nel corso dell'incontro è stato richiesto un controllo più severo sulla produzione del vino e sui prezzi. In particolare è stata denunciata la situazione verificata — per la produzione del 1973 — un'annata abbondante, ma con una scadente che ha dato vino a bassa gradazione alcolica, provocando un rialzo dei prezzi e l'accaparramento di una grossa fetta di produttori di vino zuccherato o prodotto con uva di scarto. I produttori vitivinicoli hanno ribadito, inoltre, l'urgenza di un provvedimento riguardante la distillazione agevolata, misura che permetterebbe un rialzo del mercato che ha subito gravi flessioni, a causa delle frequenti sofisticazioni.

Mercoledì alle 17 in piazza Colonna

Iniziativa dei mutilati e invalidi di guerra

La manifestazione indetta dal consiglio direttivo dell'associazione contro l'atteggiamento intransigente del governo — Le principali richieste riguardano l'adeguamento economico delle pensioni di guerra

Il consiglio direttivo della associazione dei mutilati e invalidi di guerra ha indetto per mercoledì prossimo una manifestazione di protesta che si terrà alle 17 in piazza Colonna. Dura ormai da mesi la protesta dei mutilati e invalidi in centinaia sostano davanti alla Camera dei deputati e alla Sede del Consiglio dei ministri, in piazza Colonna, dove sono esposti i vessilli associativi e il medaglione d'onore dell'Associazione. Le principali richieste riguardano l'adeguamento economico, tabellare e normativo delle pensioni di guerra. Gli importi mensili, infatti, sono stati ormai falcidiati dall'inflazione e dal vertiginoso aumento del costo della vita. Irrisori, del resto sono gli assegni mensili corrisposti ai mutilati e invalidi.

Per una nuova politica della casa, fondata sul rilancio dell'edilizia economica e popolare, per i servizi, l'equo canone, l'occupazione, manifestano oggi i lavoratori romani e dell'intera regione. L'appuntamento è per le 16 al Colosseo da dove partirà un corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli. Qui, alle 17,30, parlerà Luciano Lama per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL. Presiederà Stelvio Ravizza, della Federazione dei lavoratori delle costruzioni. La giornata di lotta, che coinvolge tutte le categorie da tempo impegnate in una lotta dura e coerente per il diritto a un'abitazione civile prevede lo sciopero del porto di Civitavecchia, del consorzio dei produttori di cemento, e l'unificazione dell'area contrattuale. Fino ad oggi, infatti, i lavoratori del complesso erano divisi in due categorie: chimici e metalmeccanici. Questo provocava compensi e sperequazioni che dovevano essere eliminate e una divisione oggettiva all'interno della categoria operaia. Nell'area prevista la costruzione di un nuovo stabilimento entro il 1980 nella Valle del Sacco con circa 200 lavoratori. I lavoratori hanno ottenuto anche il godimento della ferie in misura intera fino al 1974; l'estensione delle 37 ore e 40 minuti settimanali ai turnisti a ciclo continuo; il rinnovo del premio di produzione per complessive 20 mila lire e il mantenimento del mancato cottimo; una migliore regolamentazione della mensa e dei diritti sindacali; versamento in una tantum di 100 mila lire per tutti i lavoratori.

E' morta Adele Castagna

Si è spenta all'ospedale Forlanini, dove era da tempo ricoverata, Adele Castagna, vedova Castagna, figura di comunista assai popolare soprattutto a Monteverde Nuovo, il quartiere nel quale ella viveva. La compagna Adele era una delle più brave attiviste della locale sezione del PCI, ma anche delle organizzazioni democratiche di massa, prima tra tutte l'Unione donne italiane; la diffusione della stampa per la quale fu più volte premiata, il lavoro capillare, le iniziative rivendicative la ebbero sempre, fino a che la malattia glielo permise, impegnata protagonista. Alla figlia e al genero, Wally ed Enrico Palla, giungano le più sincere condoglianze in nome della comunista di Monteverde Nuovo e dell'Unità.

Riunione degli assessori per l'edilizia scolastica

Si è svolta ieri mattina in Campidoglio, sotto la presidenza dell'assessore comunale alle scuole, on. Luigi Mariani, una riunione degli assessori all'edilizia scolastica dei comuni capoluoghi di regione. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i problemi connessi alle crescenti esigenze di disponibilità di nuove aule, specialmente nei grossi centri urbani.

E' morta Adele Castagna

Si è svolta ieri mattina in Campidoglio, sotto la presidenza dell'assessore comunale alle scuole, on. Luigi Mariani, una riunione degli assessori all'edilizia scolastica dei comuni capoluoghi di regione. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i problemi connessi alle crescenti esigenze di disponibilità di nuove aule, specialmente nei grossi centri urbani. I numerosi interventi hanno affrontato il tema della complessità delle procedure previste dalle vigenti disposizioni di legge e della necessità di coordinare una serie di proposte intese ad approntare nuovi e più adeguati strumenti legislativi che tengano conto della mutata realtà del paese e del pieno riconoscimento delle autonomie locali, anche in rapporto alle iniziative che il governo dovrà adottare in materia di edilizia scolastica.

in breve

UDI — Oggi alle 11 presso la sala della Stampa romana (piazza in Lucina, 26) l'Unione donne italiane terrà una conferenza stampa su: «I voti delle donne ha fatto vincere il «NO»». Introdurrà Maria Fricone Sella, della segreteria. Parteciperanno dirigenti di Ferrara, Genova, Napoli, Palermo, Roma e Venezia. GIORNATA DELLE TELECOMUNICAZIONI — Oggi, alle 11 nella sala degli Onorati, in Campidoglio, verrà celebrata la VI giornata mondiale delle telecomunicazioni. Durante la cerimonia verrà commemorato anche Guglielmo Marconi, in occasione del primo centenario della nascita. ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO — Martedì, alle 18,30, presso la sede dell'Istituto Italo-Latino Americano (piazza G. Marconi) per la serie degli «Incontri con l'autore» si svolgerà un dibattito con lo scrittore Alojz Carpenar. Parteciperanno Mauro Lunetta e Dario Pucini. PREVENZIONE MALATTIE INFETTIVE — Martedì alle 11 nella Sala della Protomedica, in Campidoglio, si svolgerà un dibattito sul tema: «L'informazione come mezzo di prevenzione delle malattie infettive». L'incontro è organizzato dall'Unione Nazionale Medici collaboratori della stampa d'informazione (U.N.A.M.S.I.).

Le medaglie pontificie vendute per essere fuse

E' proseguito ieri il processo per i furti in Vaticano, avvenuti nell'estate del 1968 quando quattro ex dipendenti della centrale telefonica vaticana rubarono nelle stanze del Papa (il pontefice era in vacanza a Castelgandolfo) oggetti di valore, medaglie e francobolli commemorativi. In apertura di udienza, il collegio giudicante, composto dal presidente prof. Cipriotti e dai giudici a latere Ottaviani e Spagnoli, ha ascoltato la deposizione di uno degli imputati, Giovanni Manupelli, che all'epoca dei furti ricopriva l'incarico di caposquadra addetto alla centrale telefonica. Manupelli ha detto che il primo furto, compiuto il 18 luglio del '68 nell'appartamento del pontefice, avvenne in modo del tutto occasionale. Dopo aver verificato la funzionalità dei telefoni nelle stanze del Papa, la squadra — composta oltre che dal Manupelli anche dal Casale e dal Perotti — notò che in una batteria di accumulatori mancava l'acqua distillata. I tre ritornarono nel pomeriggio per aggiungere l'acqua e notarono alcune scatole contenenti medaglie d'oro e d'argento. I tre le fecero sparire e dalla vendita ne ricavarono 200.000 lire ciascuno. La facilità con cui era stato compiuto il primo furto indusse i tre a programmare un altro, che poté essere portato a compimento soltanto un anno dopo. In questa seconda occasione si impossessarono di medaglie d'oro il cui ricavo raggiunse le 400.000 lire per ognuno dei tre imputati. Il Manupelli ha anche precisato che le medaglie furono rivendute come oro da fondere mentre avevano un valore numismatico molto elevato. Giovanni Manupelli ha anche descritto il percorso che i tre esponenti vaticani fecero per raggiungere le stanze del Papa, escludendo la partecipazione di altri al furto.